



Contrasti La gioia della Feralpisalò e la delusione del Bari eliminato ANSA

La Feralpisalò va Il Bari non passa: altra delusione

BARI **1**
FERALPISALÒ **0**

BARI (3-4-3)
Frattali 6; Celiento 5,5, Ciofani 6, Di Cesare 6; Andreoni 5,5 (dal 26' s.t. Semenzato 5,5), Maita 6 (dal 26' s.t. Mercurio 6), Bianco 6 (dal 13' s.t. Lollo 5,5), Sarzi Puttini 5 (dal 13' s.t. De Risio 5,5); Marras 6, Antenucci 5, D'Ursi 6 (dal 13' s.t. Ciani 5). (Marfella, Fiory, Perrotta, Sabbione, Rolando, Mane, Candellone).
Ail. Auteri 5,5

FERALPISALÒ (4-3-3)
De Lucia 7; Bergonzi 6, Legati 6,5, Bacchetti 6 (dal 27' s.t. Giani 6), Brogni 6; Guidetti 6,5, Carraro 6,5, Scarsella 6; D'Orazio 6 (dal 16' s.t. Ceccarelli 6), Guerra 6 (dal 27' s.t. Miracoli 6), Tulli 6,5 (dal 43' s.t. Farabegoli s.v.). (Liverani, Venturelli, Lotti, Petrucci, Herghelegiu, Pinardi, Rizzo, Gavioli). **Ail.** Pavanel 6,5

ARBITRO Maranesi di Ciampino 5
NOTE partita a porte chiuse. Ammoniti Andreoni, Celiento, Marras, Carraro, Giani e Legati. Angoli 7-4

di **Franco Cirici**
BARI

Sorpresona al San Nicola! Il Bari va fuori, la Feralpisalò passa il turno. E il verdetto non pare poi così ingiusto, considerando i 180'. Per qualificarsi gli uomini di Auteri avrebbero avuto bisogno di vincere, di fare gol. Semplicemente non ci sono riusciti, nonostante le svariate occasioni create (soprattutto nei primi 45'). E così, a fare la differenza, è rimasta la rete firmata da Tulli all'andata. Si chiude in largo anticipo, e nel modo più amaro, una stagione che passerà alla storia del Bari tra le più incolori e insignificanti. Conseguenza inevitabile per una squadra costruita male e corretta peggio a gennaio. La Feralpisalò? Merita solo un plauso per aver sovvertito il pronostico, con l'umiltà di chi conosce i propri limiti ma anche con l'ottima organizzazione che ha saputo darle Pavanel.

Tre palle-gol fallite nei primi 20': la squadra di Auteri è fuori. Pavanel avanza con merito, con una traversa di Guidetti

Per Auteri è un bis, visto che già due anni fa con il Catanzaro era stato eliminato dalla Feralpisalò nei playoff.

Troppi errori

Il problema è che quando sbaglia tanto sotto la porta avversaria, puoi rammaricarti solo con te stesso. E il Bari non può fare altro. Basti pensare alle palle gol capitate a Marras (a due passi dalla porta non è riuscito a infilare), D'Ursi e Antenucci nei primi 20'. Non aver sbloccato il risultato in avvio si è rivelato un peccato mortale. Peraltro la Feralpisalò non è stata a guardare: salvataggio di Di Cesare su Tulli al 29' e traversa di Guidetti 2' dopo. Ma per tutto il primo tempo il Bari ha continuato a provarci. E quando Antenucci pareva a un passo dal gol della qualificazione, ci ha pensato De Lucia a fermarlo di piede. Nella ripresa la musica è cambiata. Merito di Scarsella e soci che si sono fatti più intraprendenti, fino a sfiorare il bersaglio con Tulli, Guerra e Ceccarelli che, liberata da Carraro in area, ha spedito alle stelle. Non restava che cambiare modulo, Auteri lo ha fatto: prima è passato al 4-3-3 con l'innesto di Ciani, poi al 4-2-3-1 giocandosi la carta del baby barse Mercurio. Macché! Anche gli ultimi assalti dei padroni di casa, con Di Cesare e Marras, si sono rivelati infruttuosi. Decisivo, in pieno recupero, un mezzo miracolo di De Lucia su Antenucci. Ma nel frattempo la Feralpisalò ha reclamato, per un presunto fallo in area di Lollo su Scarsella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'51"**



La festa Santo D'Angelo (in ginocchio), 25 anni, dopo il gol al Palermo ALFATER

Il Palermo cade L'Avellino avanti grazie a D'Angelo

AVELLINO **1**
PALERMO **0**

MARCATORE D'Angelo al 34' p.t.

AVELLINO (3-5-2)
Forte 7; Laezza 6,5, Dossena 7, Illanes 6,5; Ciano 6,5, Carriero 6, Aloï 6, **D'Angelo 7** (dal 43' s.t. Adamo s.v.), Tito 6; Maniero 7 (dal 43' s.t. Santaniello s.v.), Fella 6 (dal 47' s.t. Bernardotto s.v.). (Pane, Leoni, L. Silvestri, Rocchi, Rizzo, M. Silvestri, De Francesco, Errico, Bernardotto).
Ail. Braglia 6,5

PALERMO (3-4-2-1)
Pelagotti 6; Marong 5,5 (dal 14' s.t. Saraniti 5,5), Lancini 5 (dal 44' s.t. Doda s.v.), Marconi 5; Accardi 6, Luperini 5,5, De Rose 6, Valente 6; Santana 5 (dal 14' s.t. Silipo 5,5), Floriano 5; Kanoute 6,5 (dal 36' s.t. Almici s.v.). (Fallani, Corrado, Palazzi, Crivello, Martin, Peretti, Odjer, Broh).
Ail. Filippi 6

ARBITRO Zufferli di Udine 6,5
NOTE partita a porte chiuse. Ammoniti Fella, Aloï e Marconi. Angoli 4-3

di **Luigi Zappella**
AVELLINO

È stato un palermitano doc, Palermo «Sonny» D'Angelo, a eliminare proprio il Palermo dai playoff, lanciando l'Avellino al passaggio del turno. Scherzi del destino, già all'andata in campionato, il centrocampista, cresciuto con le giovanili rosanero, aveva siglato lo 0-1 al Barbera. «Non avevo esultato per una questione di rispetto verso la mia gente, stavolta l'ho fatto perché nei giorni scorsi ho ricevuto molte critiche da Palermo» ha detto il match winner, al suo decimo gol stagionale.

Ribaltone

L'Avellino è così riuscito a ribaltare l'1-0 di domenica qualificandosi ai quarti di finale. Il Palermo è uscito a testa altissima e con qualche rimpianto per le occasioni avute ma non concretizzate anche grazie agli ottimi interventi del portiere

Un palermitano condanna la squadra di Filippi. Braglia parte forte, segna e gestisce il gol che vale la qualificazione

Forte. L'Avellino non ha cambiato nulla della formazione sconfitta all'andata al Barbera, mentre sulla sponda opposta Filippi ha inserito Accardi, Luperini e Floriano a discapito di Doda, Broh e Saraniti, risolvendo lo stesso undici che aveva espugnato il campo della Juve Stabia al secondo turno di questi spareggi.

La gara

Dopo una partenza veemente dei padroni di casa, la prima occasione è però capitata al Palermo sui piedi di Kanoute che al 10' ha trovato la respinta di Forte su una potente conclusione in area. La gara si è sbloccata al 34' con una giocata personale di Maniero. L'attaccante di forza ha superato Lancini e Marconi, servendo il comodo assist in area per D'Angelo che in spaccata ha realizzato il gol decisivo. Il Palermo non si è abbattuto e a inizio ripresa, dopo l', ha sfiorato il pareggio con un tiro straordinario di Kanoute dalla lunga distanza che ha scheggiato la parte alta della traversa. Poi è stato ancora Forte a chiudere la saracinesca al 61' sul tiro in area di Valente. Filippi ha provato ad aumentare il volume offensivo con i cambi, ma si è scontrato contro il muro degli irpini con Braglia che, fino all'88', non ha voluto effettuare sostituzioni. Fa festa l'Avellino, accolto prima della gara da quasi 2.000 tifosi all'esterno dello stadio tra cori e fumogeni, che ora attende l'avversario, ma non sarà testa di serie nel sorteggio di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'51"**